

GIORNALE
TERZO.
IN VIENNA

Li 13. Aprile 1687.

Nel quale si dà notizia de' nuovi successi sì
dell' Vngaria, come della Polonia, e
Moscouia contro Turchi,



IN MILANO,

Neila R. D. C., per Marc'Antonio Pandolfo Malatesta.
Stampator Reg. Cam. Con Priuilegio.



I è principiato à fare da questa Eccelsa Camera Aulica contare il danaro à gli Vffiziali, che si vanno da questi Signori Generali, e Colonelli presentando, per assoldare due Compagnie, che seruiranno di rinforzo ad ogni Reggimento d'Infanteria; onde questa nuoua leuata di gente, che deue seguire parte nell'Imperio, e parte nelli Regni, e Prouincie Ereditarie di Sua Maestà Cesarea (conforme alle Capitulazioni date, che sono accettate anco dagli Vffiziali) importarà più di 8000. Soldati, che douràno essere pronti alla marcia nel fine del Mese di Giugno, per esser poi ripartiti di Guarnigione, affine che possano restar disciplinate nell'esercizio militare, nelle Piazze, e Fortezze dell'Vngheria. Alla metà del corrente mese faranno insieme tutti li Caualli per la condotta dell' Artiglieria, e suo Treno, in Campagna; & in questa Città sono già comparfi alcuni cento Bombardieri, e si liauranno in tanta quantita quest'anno le Bombe, Balle infuocate, Carcasse, e tutte le sorti di fuochi artificizati, che bastarebbero per l'attacco, & Assedio di più Fortezze Reali; e con la stessa puntualità si va parimente prouedendo l'ammasso di qualsiuoglia sorte di prouande, e di tutto ciò, che possa occorrere per Campeggiare, fare battaglie, & assedij; onde le speranze sempre più si fanno maggiori di vedere, con l'aiuto Diuino, e sentir notabili progressi, e fortune contro il cômune Inimico; quale all'incontro, non si ode, che possa vnire forze grandi, e capaci da poter' far impressione di rileuanza; e tanto più si deue sperare, che questa debolezza degl' Infedeli habbia da continuare, perche il Capo ribelle Teckely, che haueua promesso al Primo Visire di far vna buona diuersione al Fiume Tibisco, adesso perde li Seguaci, & il concetto, nel vederli sconuolta la sua machinata corrispondenza, e ribellione; e fino li Tartari, ch'erano con esso, abbandonatolo, sono passati verso la Moldauia, per tornarsene alle Case loro; e probabilmente faranno lo stesso quelli Tartari, che si ritrouano al seruiuo sotto il primo Visire, mentre il loro Gran Cham gli hà richiamati, e fanno la guerra determinata di fargli nella Crimea dalli Moscouiti; li quali trà altre grandi, e rileuanti Imprese, sentesi, vogliono anco attaccare la Fortezza di Assac situata all'imboccatura del Fiume Tanai, doue si sgorga nel Mare Negro, affine di dare maggior apertura alli Colacchi di scorrere nel medesimo Mare.

Toccante il Processo fatto formare in Eperies contro li Ribelli dal Sig. Tenente Marefciallo di Campo Conte Caraffa, non si può auifare ancora il fine, perche con la particolare vigilanza, che effo Sig. Generale vfa, vanno scuoprendo nuoui Complici anco in Città non molto lontane dal Danubio, & affai difcofte da Caffouia, & Eperies; onde anco sono ftati alcuni pofti, & afficurati nelle Carceri. Lo fritto ammaffamento delle Milizie comandato dal medefimo Sig. Tenente Marefciallo è ftato da lui contramandato con quelli fini proprij della fua matura prudenza, & attenta direzione, à maggiori vantaggi per la prefente Guerra, mediante gli ordini dell'Auguftiffimo Imperatore.

Con lettere hauutefi dalla Città di Buda fi hà fentore, come da quel Giudizio deputato ad effaminare l'auifato Tenente (che come fù fritto, haueua ftretti trattati con li Turchi, di fargli cadere nelle mani quella importantiffima Piazza) per qualfiuoglia diligenza vfata non fi habbia potuto ricauare da quel Reo particolarità maggiori delle auifate, nè che habbi alcun Compartecipe in così effecrando delitto; mà che perfiftette in tutte le rifpofte date da lui à gl'interrogatori del Giudizio, nel dire, che quanto haueua tramato, era à fola fine di cauare danaro, & ingannare li Turchi: à tanta pertinacia fi è fatta proua di effaminarlo con la tortura; quefta di che qualità fia ftata, e fe gli fia ftato cauato di bocca d'auantaggio di quello fin'ora è occorfo, fi darà quanto prima qualche ragguaglio. In tanto non veniuano omefse le proprie precauzioni, e vigilanze per la ficurezza di quella Città, con mandar guardie raddoppiate, & attenzione circospetta à qualfiuoglia Perfona, tanto nell'entrare, quanto nell'vfcire. Mà nel Prefidio di Alba Reale non fi vede apparenza di vigore, ftandofi colà in tutta quiete; è ritornata la Milizia, che vfcì con diftegno di operare fuori, fentefi malcontenta, e quel Bafsà tutto melanconico, non fola per le fue scuoperre intelligenze, mà ancora per vederfi mancare il foccorfo di gente, di munizioni, e di danaro, già ftatogli promeffo più volte dal Primo Vifire.

Non fola viene confermata la fcripta azione della Milizia del Banato di Croazia fatta appreffo li Caftelli Turchefchi di Zrin, e Noui, con gran ftirage degl'Infedeli; mà anco aggiungono le lettere più frefche di quelle parti, che quelli noftri confinarij Croati del Prefidio di Petrinia in numero di cento huomini in
circa

circa usciti à danno degl'Infedeli, & attaccate improvvisamente le esposte Guardie di Costantinza Fortezza Turcheica sul Fiume Vnna, ammazzarono in parte li Turchi Custodi, e gli altri tutti condussero via Schiaui, insieme con quanto vi era di Poluere, Armi, & altre robbe.

CON l'arriuo del Serenissimo Sig. Duca di Lorena giunto quà hieri l'altro, sarà stabilito fissamente il tempo da uscire in Campagna; & anco si prenderanno le misure, e si daranno le mosse al principiare le Militari azioni. A causa del Rito Moscouito, che nella Settimana della Pasqua loro non ammette negozij, non è successa altra sessione con questi Signori Ambasciatori; mà la entrante Settimana si proseguiranno li negoziati con li medesimi, li quali testimoniano (con lettere nuouamente speditegli dalli suoi Gran Czarì, e con altre hauute del Paese loro) che marchiavano effettivamente le Milizie Moscouite con buono, e grosso numero d'Infanteria verso la Crimea; & anco si erano spediti Comandanti, e Capi di Guerra alli Tartari Calmucchi, & alli Cosacchi, con ordini, e con le cose necessarie, per vnir numero considerabile di quelle Milizie, e condurle ad agire contro gl' Infedeli.

Sono capitati in questi Borghi altre Milizie, e trà altri ducento huomini del Reggimento d'Infanteria del Serenissimo Principe Carlo di Lorena; hieri hebbero la mostra, & oggi, ò dimani caleranno in giù sulle Barche verso Buda, in rinforzo di quella Guarnigione.

Dall' Vngheria Superiore, con il corrente Ordinario non si può dare verun positiuo ragguaglio di particolarità rileuanti, stando colà gli affari in processi, & inquisitioni sopra la reità dell' scuoperti delitti; & il Sig. Tenente Mareciallo di Campo Conte Caraffa, che accudisce alle medesime, continua tuttauia il suo soggiorno in Eperies; e se bene le apparenze tendevano, che fossero comandate le Milizie à metterli insieme con il fine di far qualche tentatiuo sopra qualche Piazza, nulladimeno si è sospesa questa mossa; & à quanto portano alcune lettere, questa intrapresa pare siasi tralasciata, perche già quel Presidio prona penuria di viveri, molti Soldati Turchi disertano, fuggendo senza verun rispetto, nè timore di cadere nelle mani de' nostri, come è accaduto à più di vno di quegli' Infedeli; e già resta quella
Piazza

Piazza tagliata di lunga mano fuori dalla corrispondenza dell' Inimico, il quale non può soccorrerla in modo nessuno, essendo di mezzo il Fiume Tibisco, e tutti passi, e marche maestre tenute più Piazze, e Castelli dalle Armi di Sua Maestà Cesarea, onde senza rischiar tanto incommodo per le Milizie potrà tenerli oppressa, & anco sottometerli quella Fortezza con il progresso del tempo.

Non si odono mosse, nè tentatiui di sorte in veruna parte, nè tampoco verso Eszeck; onde le nostre Guarniggioni di Cinque Chiete, e SicKlos, di Simontorna, e di Caposuiuar prouano in oggi quasi vn intiera quiete; e per il Fiume Drauo gli vanno capitando prouiane, & altre munizioni da Guerra, che dalli Consigli di Graz, per ordine dell' Augustissimo, vengono colà sulle Barche trasmesse, qua li tutte arriuanò a saluamento sotto il Canone del Forte eretto poco longi da SicKlos, che è quello uoleuano li Turchi occupare, mà restarono disfatti, e morti, come già si scrisse; queste prouiane, e munizioni poi vengono trasportate, e ripartite nelle quattro nominate Fortezze con molto comodo, e godimento delli nostri Soldati.

Li Fiumi verso Eszeck, e li Marazzi veramente sono gonfij, & escono dall' alueo; onde quelli paludosi luoghi riescono inaccessibili; e questa pure è vna delle principali cause, che toglie la congiuntura di nouità, non potendo tanto l' Inimico, quanto li Nostri operare, nè scorrere.

Giouedi mattina calò di Corte la Maestà dell' Imperatrice con l' Augustissimo Imperatore nella Chiesa delli RR. Padri Agostiniani Scalzi; precedeua alle Maestà loro vn corteggio in verità rimarcabile, non solamente riguardo alla qualità, e numero grande di Ministri, e Cauallieri, mà anco pomposo per la gala a maggior segno ricca, e superba di vestiti, con interuento anco del Sig. Cardinale Kolloniz, & Ambasciatori; giunta la Maestà dell' Imperatrice a' piedi della scala, riu erita dal Sig. Cardinale Bonuifi Nuncio Apostolico in questa Corte, che Pontificalmente apparato con due Prelati assistenti, con il Grand' Elemosiniere, e Cerimoniaro Cesareo, & altro seguito del Clero l' attendeua, ueniua portata in Segetta la Serenissima Bambina, quale poi sopra maestoso cuscino assisa fù dalla Maestà dell' Imperatrice leuata, e tenendo la stessa, il Sig. Cardinale fece le solite benedizioni, quali breuemente terminate si passò alla Capella della

della Santissima Vergine di Loreto , fondata in mezzo della Chiesa , doue poi fù cantata solenne Messa : e così fù terminata la funzione , alla quale si trouò presente infinito Popolo curioso spettatore , & assieme preconizante benedizioni , & augurij di glorie , e salute alla Maestà , & alla Serenissima Prole . Venerdì il Serenissimo Prencipe Clemente Fratello di Sua Altezza Elettorale Sig. Duca di Bauiera , per vn Caualiere suo Inuiato con le solite formalità riceuè dalla Maestà di Cesare assiso in Trono la Inuestitura dell' Vescouati , e Principati di Frëising , e di Ratibona . Sono stati promossi all'alto grado di Configlieri di Stato da S. M. Cesarea sei Personaggi , che salua l'anzianità , e precedenza di ordine sono li seguenti : Il Sig. Prencipe di Kiechrestein ; il Sig. Co. di Stahremberg VicePresidente di Guerra , e Comandante di questa Città ; il Sig. Co. di Thun Gran Croce di Malta ; Sig. Conte di Erbestein , il Sig. Conte Vratislau Residente della Camera del Regno di Boemia , & il Sig. Conte Lafanschi Presidente dell' Appellazioni dello stesso Regno . Il Sig. Vescouo di Primisla , che dalla Maestà del Rè di Polonia è inuiato Ambasciadore Straordinario alla Serenissima Republica di Venezia , hà hauuta Vdienza dall' Augustissimo Imperatore : e benchè quì non formi figura di Ambasciata , nulladimeno tiene al suo seruiuo vn Corte numerosa , e bella di Gentilhuomini , e di altra seruitù inferiore ; ora conforme l'uso , & ordini soliti dà le visite alli Signori Ambasciatori , e Ministri di Sua Maestà Cesarea , che gli vengono rese conforme li proprij cerimoniali soliti praticarsi in simili occasioni .

LEOPOLI li 25. Marzo.

SI portò ne' giorni passati il Sig. Iablonouski Gran Generale del Regno di quà à ZiulKieuu , e condusse seco l'Inuiato Tartaro , per ordine di Sua Maestà Regia , per rispedirlo . Con tal'occasione fù tenuta quì coll' interuento del predetto Gran Generale vn'a Conferenza di Guerra sopra gli affari dell'imminente Campagna . Era anco capitato alla Corte vn' Inuiato del Prencipe di Moldauia , senz'esser si fin'ora penetrate le di lui Commissioni . Il sudetto Sig. Gran Generale è poi ritornato quà da ZiulKieuu , oue interuenne al Consiglio di Guerra , e sentesi , che sia stato risolto , che per ouiare alle incurfioni de' Tartari , deb-
ba

ba assolutamente tutto l'Essercito per li 27. Aprile prossimo trovarsi à Iaslouicz ; sendosi sotto pena della vita incaricato à tutti gli Vfficiali di Guerra di rendersi nel predetto Accampamento al tempo sudetto. Sabato passato il pretato Gran Generale fece quì solennizare i Funerali per la sua defonta Figliuola ; e fra poche Settimane saranno anche celebrate l'Essequie della defonta sua Moglie .

Si conferma, che i Turchi habbiano introdotto vn Conuoglio in Caminiecz, e che fossero ritornati in Moldauia , ou'erano aspettati da vn Corpo di sei mila Tartari; questi poi diuisi in più Truppe si spinsero à Sluecioua ; inuasero li Beni proprietarij di Sua Maestà ; saccheggiarono otto Villaggi , e fecero molti Schiaui ; vn'altro neruo di quei Infedeli calò verso la Volynia, ma non si sa per anco quello, che vi sarà seguito . Questi Tartari sono condotti da due Murza , e credesi, che siano quelli , ch'erano nell'Vngheria . Non hanno però potuto, stante lo squagliamento delle neui, allargarli ne' Confini di queste Prouincie ; anzi vna grossa partita di quella Canaglia è stata attrappata dalle Milizie comandate dal Sig. LasKy ; parte ne fu uccisa , e gli altri fatti schiaui , e fugati . Molti di quei prigionj sono stati condotti quà ; quali depongono, che preuedendo il loro Gran Cham l'impeto irreparabile delle Armi de' Moscouiti , gli apparecchi de' quali risuonano da ogni parte formidabili, pensauano di opporsi à così spauentoso Torrente con tutte le forze , & incontrarlo fuori del Tratto Precopense ; e quando non gli riuscisse questo disegno , di ritirarsi nelle viscere della loro delitiosa Penisola , & in quell'angustia affaticare il Nemico, e trattenerne il corso . Quando poscia anche ciò non caminasse secondo il loro intento, sloggiando dalla Crimea si ritirarebbero à cuoperto sotto l'ombra della Città di Cassa tutte le loro famiglie , e sostanze .